



C.A.M.M.

COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI
MICOLOGICHE DELLE MARCHE

MICOLOGIA nelle MARCHE

Anno II - numero 2 - ottobre 2008



MICOLOGIA nelle MARCHE
BOLLETTINO DEL



Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in alcun modo o forma senza il permesso scritto dell'Editore.

All rights are reserved: in any way or form this document, or parts of it, can be reproduced, recorded and distributed without a written permission of the publisher.

Anno II - numero 2 - ottobre 2008

Pubblicazione aperiodica non venale

SOMMARIO:

Manes N.: Editoriale	1
Para R.: Relazione su XI Comitato Scientifico del CAMM	3
Massi M.: <i>La Famiglia delle HYGROPHORACEAE.</i> <i>Il genere Camarophyllus: primo contributo</i>	8
Fabrizi F.: <i>Tre importanti funghi primaverili</i>	16
Benigni F.: <i>Il genere Russula per tutti secondo contributo</i>	21
Comitato di Redazione: <i>Recensioni</i>	27

In copertina: *Cantharellus lutescens* (Persoon : Fries) Fries (Foto di Pierluigi Angeli)

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL C.A.M.M.:

Presidente Nicola Manes, Vice presidente Alberto Agostinelli, Segretario Pierluigi Angeli, Tesoriere Cesare Curi, Responsabile Comitato Scientifico Roberto Para, Consigliere Franco Benigni.

Direttore responsabile

Direttore editoriale: Nicola Manes, Via Liguria, 19 - 61035 Marotta (PU).

Comitato di redazione: Pierluigi Angeli, Franco Benigni, Roberto Fontenla, Mario Gottardi, Massimo Panchetti, Roberto Para.

Segreteria di redazione: Pierluigi Angeli - Via Cupa, 7 - 47828 Corpolò di Rimini (RN) e-mail pierange-li1@alice.it

La rivista pubblica articoli a tema micologico, redatti da micologi operanti nella regione marche. In relazione agli articoli a carattere tassonomico avranno la precedenza quelli relativi a raccolte effettuate nelle Marche. La scelta degli articoli da pubblicare è affidata al comitato di redazione. Si invitano gli Autori ad attenersi alle "norme per gli Autori" da richiedersi alla segreteria di redazione.

Il Comitato di redazione si potrà avvalere di Consulenti esterni per la revisione dei lavori.

Impaginazione e progetto grafico: Pierluigi Angeli

EDITORIALE

Questo numero, come ormai è tradizione, appare a cavallo delle due massime manifestazioni che il CAMM organizza nel corso dell'anno: Il Comitato Scientifico Regionale e la Mostra Micologica e Botanica Regionale.

La prima a Carpegna ha avuto esiti positivi sia per la partecipazione di soci e micologi che per la presenza degli esperti a livello internazionale invitati.

Se ne parla diffusamente in altra parte di questo Bollettino ma il gruppo dirigente del CAMM, intende comunicare ai gruppi che la valenza prioritaria di questa manifestazione è da attribuire sostanzialmente alla possibilità che i migliori studiosi della regione hanno, in questa occasione, di mettere a confronto le proprie esperienze ed i risultati conseguiti a livello scientifico.

La presenza e le comunicazioni di esperti di chiara fama poi caratterizzano queste giornate come un vero e proprio Corso di Aggiornamento che, ci piacerebbe, fosse seguito dal maggior numero possibile di esperti e micologi del CAMM.

La Mostra Micologica e Botanica Regionale quest'anno ha luogo in Ancona a fine ottobre, con la speranza di andare verso una stagione micologica propizia. Si stanno definendo le manifestazioni a partire dal giorno dell'inaugurazione con la presenza delle autorità e degli chef dell'Ist. Alberghiero di Senigallia e con le relazioni scientifiche, per poi proseguire con l'assemblea dei delegati e la presenza dei rappresentanti del Comune di Forni di Sopra. Quest'anno oltre alle scuole in visita, ci sarà anche un gruppo di mykocamperisti parcheggiati a breve distanza dal Vanvitelli.

Insomma un gran lavoro per il Gruppo di Ancona, quest'anno delegato all'organizzazione.

Infine, lasciatemi dire due parole sul recente Decreto Legislativo 133/2008.

Si stabilisce che i docenti dei corsi di micologia per conseguire il patentino per la raccolta dei funghi epigei debbano essere o micologi oppure laureati con curriculum micologico. Le associazioni sono esonerate dalla nomina dei docenti.

Ebbene nulla da dire sul tentativo di dare una forma organizzativa al comparto, però abbiamo da eccepire sui contenuti: Il ministro Brunetta ignora che la maggior parte degli studiosi di micologia, in tutta Europa, non ha titoli accademici specifici per il semplice motivo che non ci sono Corsi di Laurea in micologia.

Possedere una laurea in sociologia oppure in lettere o matematica, pur con curriculum micologico non è che dia certezza di garanzia sulla competenza nella materia. Cosicché si può arrivare al paradosso che uno studioso di micologia che magari tiene i corsi per il rilascio del titolo di micologo, non essendo laureato e non possedendo il titolo di micologo, non può essere iscritto all'albo dei docenti per il rilascio dei patentini regionale.

La riflessione non è peregrina perché anche a livello regionale, conosciamo bene alcuni dei più valenti esperti di micologia che non hanno né laurea e né attestato di micologo e purtuttavia fanno ricerca e pubblicano sulla massima rivista nazionale apprezzati articoli scientifici.

Come dire: La legge è quadrata e tutti ci devono stare dentro.

A prescindere

Presidente CAMM
Nicola Manes



Carpegna 2008. Relazione scientifica

Roberto Para
Via Martiri di via Fani 22
61024 Mombaroccio (PU)
e-mail: r.para@alice.it

L'XI Comitato Scientifico Regionale del CMM, tenutosi a Carpegna (PU) dal 05/06/2008 al 08/06/2008 presso l'hotel Ulisse, organizzato dai gruppi di Fano, Marotta e Pesaro con la supervisione del Comitato Scientifico del CMM ha visto la partecipazione di 15 gruppi CMM per un totale di 45 studiosi.

Quale esperto esterno abbiamo avuto il piacere e l'onore di ospitare la micologa Maria



Teresa Basso, specialista del genere *Lactarius*, esperta microscopista e titolare della casa editrice Mykoflora, specializzata in letteratura micologica; inoltre è venuto a trovarci Antonio Gennari, Direttore del Comitato Scientifico Nazionale AMB, Ispettore Micologo dell'Asl di Arezzo e presidente del gruppo AMB di Arezzo. I lavori si sono svolti secondo il consueto programma: mattinata dedicata alle escursioni; pomeriggio studio dei reperti raccolti, revisione e relazioni; nel corso della serata ulteriori relazioni e comunicazioni. Le uscite del primo giorno si sono svolte: in località Cippo caratterizzata da bosco di faggio e pascoli; in località Sasso Simone e Simoncello in bosco di cerro ed in località Badiaccia in bosco misto di latifolia. Il pomeriggio ha visto

lo studio delle specie raccolte in mattinata, da rimarcare con particolare soddisfazione il lavoro svolto dal gruppo di studio che ha determinato numerose raccolte di *Russula*, questo gruppo, grazie alla competente ed appassionata supervisione del collega Franco Benigni, ha studiato un numero elevato di specie, alcune delle quali critiche o di difficile delimitazione, inoltre un altro gruppo affiancato da Maria Teresa Basso ha potuto approfondire alcune tematiche inerenti il genere *Lactarius*. Alla fine dei lavori Antonio Gennari e Maria Teresa Basso hanno condotto la revisione dei funghi determinati, in particolare l'amico Antonio ha commentato le specie esposte con coinvolgente precisione e professionalità, fornendo spunti di riflessione e comparazioni tra le specie presenti e quelle ad esse più vicine. Dopo la revisione Maria Teresa Basso ha relazionato sul tema "Il Genere *Lactarius* in Malençon e Bertault", dopo cena sono state presentate altre tre relazioni "i funghi interessanti delle Marche" a cura di Franco Benigni, "*Hohembuehelia latialis* una nuova specie per la scienza" a cura di Pierluigi Angeli e "Rivista" "Micologia nelle Marche" istruzioni per gli autori a cura di Roberto Para. La seconda giornata inizia con escursioni a Frontino in bosco misto di latifoglia e in varie località tra Sant'Angelo in Vado e Borgo Pace in bosco misto di latifoglia. Nel pomeriggio sono continuati i lavori di determinazione conclusi con la revisione condotta da Roberto Para coadiuvato da Maria Teresa Basso. Dopo la revisione Maria Teresa Basso ha relazionato sul tema "Il Genere *Lactarius*: le nuove specie dal 1999 al 2007". Alla fine dei due giorni di studio sono state determinate ben 83 specie fungine, tra queste rivestono particolare interesse scientifico le seguenti:

Crepidotus epibryus (Fries) Quélet, *Hygrocybe reidii* Kühner, *Inocybe amblyspora* Kühner, *Lactarius britannicus* forma *pseudofulvissimus* (Bon) Basso, *Pluteus salicinus*



Lactarius britannicus forma *pseudofulvissimus* (Bon) Basso

Foto Pierluigi Angeli

(Persoon : Fries) Kummer, *Russula parodorata* Sarnari, *Volvariella caesiotincta* P.D. Orton.

Dopo la cena l'amico micologo Nicola Sitta ha presentato il libro "Parliamo di funghi – strumenti per la formazione" manuale in due volumi per i corsi di formazione per il rilascio dell'attestato di micologo a cura del Gruppo Micologico Bresadola di Trento – Nuova edizione di cui il primo volume tratta di ecologia, morfologia e sistematica mentre il secondo contiene nozioni di tossicologia, commercializzazione e legislazione. A chiusura del Comitato Scientifico è stata fatta la foto di gruppo dei partecipanti e dopo i saluti l'incontro si è ufficialmente chiuso.

In qualità di Responsabile Scientifico, pur rammaricandomi per la non particolarmente numerosa partecipazione, mi ritengo sufficientemente soddisfatto sia per la sistemazione logistica e per l'organizzazione di questo incontro ma soprattutto sono soddisfatto del lavoro svolto, dell'impegno profuso dai partecipanti nonché dei risultati ottenuti sia dal punto di vista didattico-formativo sia da quello scientifico. Auspico che i prossimi incontri possano essere altrettanto o maggiormente soddisfacenti per un numero sempre maggiore di appassionati di micologia. Arrivederci in provincia di Ancona per il XII Comitato Scientifico Regionale del CAMM nel 2009.

ELENCO DELLE SPECIE RACCOLTE

1. *Agaricus littoralis* (Wakefield & Pearson) Pilát
2. *Agaricus urinascens* (Møller & J. Schäffer) Singer
3. *Agrocybe molesta* (Lasch) Singer
4. *Amanita battarrae* (Boudier) Bon
5. *Amanita crocea* (Quélet) Melzer
6. *Amanita lividopallescens* (Gillet) Seyot
7. *Amanita rubescens* Persoon : Fries
8. *Amanita spissa* (Fries) Kummer
9. *Amanita umbrinolutea* (Gillet) Bataille
10. *Amanita vaginata* (Bulliard : Fries) Vittadini
11. *Bjerkandera adusta* (Willdenow : Fries) P. Karsten
12. *Bolbitius vitellinus* (Persoon : Fries) Fries
13. *Boletus aestivalis* (Paulet) Fries
14. *Boletus impolitus* Fries
15. *Boletus luridus* J. Schäffer
16. *Cantharellus subpruinus* Eyssartier & Buyck
17. *Clitocybe glareosa* Röllin & Montoux
18. *Clitopilus prunulus* (Scopoli : Fries) Kummer
19. *Collybia aquosa* (Bulliard : Fries) Kummer
20. *Collybia fusipes* (Bulliard : Fries) Quélet
21. *Collybia hariolorum* (Bulliard : Fries) Quélet
22. *Crepidotus epibryus* (Fries) Quélet
23. *Crucibulum laeve* (Bulliard) Kambly
24. *Exidia glandulosa* (Bulliard : Fries) Fries

25. *Fuligo septica* (Linneo) Wiggers
26. *Ganoderma lucidum* (Leysser : Fries) P.Karsten
27. *Hapalopilus rutilans* (Persoon : Fries) P. Karsten
28. *Helvella acetabulum* (Linneo : Fries) Quélet
29. *Helvella elastica* Bulliard : Fries
30. *Hygrocybe conica* (Scopoli : Fries) Kummer
31. *Hygrocybe persistens* (Britzelmayr) Singer
32. *Hygrocybe reidii* Kühner
33. *Hygrocybe subglobispora* (P.D. Orton) M.M. Moser
34. *Hypholoma fasciculare* (Hudson : Fries) Kummer
35. *Inocybe amblyspora* Kühner
36. *Inocybe fuligineoatra* Huijsman
37. *Inocybe godeyi* Gillet
38. *Inocybe perlata* (Cooke) Saccardo
39. *Inocybe rimosa* (Bulliard : Fries) Kummer
40. *Inocybe tenebrosa* Quélet
41. *Lactarius acerrimus* Britzelmayr
42. *Lactarius britannicus* forma *pseudofulvissimus* (Bon) Basso
43. *Lactarius decipiens* Quélet
44. *Lactarius piperatus* (Scopoli : Fries) S.F. Gray
45. *Leccinum crocipodium* (Letellier) Watling
46. *Marasmius rotula* (Scopoli : Fries) Fries
47. *Marasmiellus foetidus* (Sowerby : Fries) Antonín, Halling & Noordeloos
48. *Mycena crocata* (Schrader : Fries) Kummer
49. *Mycena pura* (Persoon : Fries) Kummer
50. *Mycena renatii* Quélet
51. *Mycena rosea* (Bulliard) Gramberg
52. *Mycena vitilis* (Fries) Quélet
53. *Oudemansiella radicata* (Relhan : Fries) Singer
54. *Panaeolus semiovatus* (Sowerby : Fries) Wünsche
55. *Phaeomarasmius erinaceus* (Fries : Fries) Kühner
56. *Pluteus salicinus* (Persoon : Fries) Kummer
57. *Polyporus tuberaster* (Jacquetant : Fries) Fries
58. *Polyporus varius* (Persoon : Fries) Fries
59. *Psathyrella cernua* (Vahl : Fries) Hirsch
60. *Psathyrella piluliformis* (Bulliard : Fries) P.D. Orton
61. *Ramaria subbotrytis* (Coker) Corner
62. *Russula acrifolia* Romagnesi
63. *Russula albonigra* (Krombholz) Fries
64. *Russula amoenolens* Romagnesi
65. *Russula anatina* Romagnesi
66. *Russula aurea* Persoon
67. *Russula chloroides* (Krombholz) Bresadola
68. *Russula cyanoxantha* (J. Schäffer) Fries

69. *Russula cyanoxantha* forma *peltereaui* Singer
70. *Russula faustiana* Sarnari
71. *Russula grisea* (Persoon) Fries
72. *Russula heterophylla* (Fries : Fries) Fries
73. *Russula maculata* Quélet
74. *Russula parodorata* Sarnari
75. *Russula pseudoaeruginea* (Romagnesi) Kuyper & Van Vuure
76. *Russula romellii* R. Maire
77. *Russula rubroalba* (Singer) Romagnesi
78. *Russula vesca* Fries
79. *Scutellinia trechispora* (Berkeley & Broome) Lambotte
80. *Stereum hirsutum* (Willdenow : Fries) S.F. Gray
81. *Trametes velutina* (Planer : Fries) G. Cunningham
82. *Volvariella caesiotincta* P.D. Orton
83. *Xerocomus subtomentosus* (Linneo : Fries) Quélet

La famiglia delle **HYGROPHORACEAE** : primo contributo **I *Camarophyllus***

MASSI MAURO
Via San Pietro 4
61030 Cartoceto (PU)
e-mail: martinamassi@alice.it

RIASSUNTO

Dopo una breve introduzione vengono descritte cinque specie del genere *Camarophyllus*, raccolte nella provincia di Pesaro–Urbino (Marche).

ABSTRACT

After a short introduction are described five species of *Camarophyllus*, raked in Pesaro – Urbino (Marche).

KEY WORDS

pratensis, berkeleyi, virgineus, russocoriaceus, colemannianus, taxonomy.

INTRODUZIONE

La famiglia delle *Hygrophoraceae* ha sempre attirato l'attenzione dei micologi, sin dai primi studi sui funghi, per come si presentano morfologicamente, molto singolari e dai più svariati colori.

Essa comprende tre generi: *Hygrophorus*, *Hygrocybe*, *Camarophyllus*.

Inizialmente questi funghi appartenevano a una grande famiglia chiamata *Agaricus*, vennero poi separati da tutti gli altri e raggruppati come genere *Hygrophorus* (Fries 1836).

Successivamente ci si accorse che Fries, all'interno di questo genere, aveva comunque fatto una distinzione tra funghi che nascevano nei boschi, i quali erano micorizzati con alberi, e funghi che nascevano nei prati che erano saprofiti.

Da qui nascono il genere *Hygrophorus*: habitat boschivo, generalmente vischiosi (solo cappello, oppure cappello e gambo), raramente asciutti; a colori bianchi, ocracei o grigio-brunastri e solo in casi eccezionali con colori vivaci, lamelle da adnate a brevemente decorrenti, al microscopio trama delle lamelle bilaterale; e il genere *Hygrocybe*: habitat praticolo e su pascolo, da asciutti a vischiosi, con colori molto vivaci, raramente grigio-brunastri, lamelle da sublibere a decorrenti, al microscopio trama delle lamelle regolare-parallela.

In seguito alcuni autori hanno suddiviso il genere *Hygrocybe* in diversi gruppi tra cui il sottogenere *Cuphophyllus* (Donk 1962).

La tassonomia attualmente è cambiata e il sottogenere *Cuphophyllus* è diventato un

genere ben separato chiamato *Camarophyllus*.

Esso è caratterizzato dall'habitat sempre praticolo, i carpofori non sono mai vischiosi e non hanno colori vivaci, le lamelle sono decorrenti, ma soprattutto al microscopio la trama lamellare risulta arruffato-confusa.

I funghi descritti sono stati raccolti nei pascoli del Monte Nerone e della Serra di Burano.

Questo contributo ha lo scopo di semplificare la determinazione dei *Camarophyllus*, ed è rivolto a coloro che amano andar per funghi sui prati e pascoli della nostra regione.

Camarophyllus pratensis (Persoon : Fries) Kummer

Führer der Pilzkunde : 117 (1871)

≡ *Agaricus pratensis* Persoon, Synopsis Methodica Fungorum 2: 304 (1801), basionimo.

≡ *Hygrophorus pratensis* (Persoon : Fries) Fries, Epicrisis systematis mycologici : 326 (1838).

≡ *Cuphophyllus pratensis* (Persoon : Fries) Bon Documents Mycologiques 14 (56) : 10 (1984).

Cappello: diametro da 15 a 60 mm, emisferico, poi convesso, infine piano con largo umbone, orlo sottile e sinuoso; colore arancio-albicocca, arancio-carnicino pallido, che si decolora fortemente verso il margine e al centro; rivestimento pileico asciutto, opaco con fibrille appressate disposte radialmente, igrofano.



Camarophyllus pratensis

Foto Mauro Massi

Lamelle: decorrenti, arcuate, anastomosate, di notevole spessore, spaziate e intercalate da numerose lamellule; concolori al cappello o leggermente più pallide.

Gambo: 40-100 × 5-15 mm, cilindroide, a volte attenuato oppure allargato alla base, pieno, sodo, fibrilloso, asciutto, di colore arancio pallido, più chiaro verso la base.

Carne: soda, abbastanza tenace e fibrosa, specialmente nel gambo, colore ocra pallido, senza odori particolari, ma di sapore gradevole.

Habitat: nei prati o nelle radure erbose dei boschi di latifoglie, molto comune dall'autunno fino alle prime nevicate invernali.

Commestibilità: ottimo commestibile, molto ricercato.

Note

Tra i *Camarophyllus* è quello più raccolto per uso gastronomico, soprattutto nella provincia di Pesaro e Urbino, dove viene volgarmente chiamato “rosciolo”; di facile identificazione per i suoi colori particolari e per l'habitat praticolo.

La specie più vicina è l'*Hygrophorus nemoreus*, che però ha odore di farina e carne meno fibrosa; cappello ugualmente aranciato ma molto più fibrilloso, lamelle più pallide. Ha inoltre la trama lamellare bilaterale e non arruffato-confusa come nei *Camarophyllus*; infine l'habitat è sempre boschivo, mai praticolo.

Camarophyllus colemannianus (A. Bloxam) Ricken

Vademecum für Pilzfreunde 2 Aulf. : 197 (1920)

≡ *Hygrophorus colemannianus* A. Bloxam in Berkeley e Broome, Ann. Mag. nat. Hist. II 13: 403 (1854), basionimo.

≡ *Hygrocybe colemanniana* (A. Bloxam) P.D. Orton & Watling, Notes Royal botanic Garden Edinburg 29(1): 131 (1969).

≡ *Cuphophyllus colemannianus* (A. Bloxam) M. Bon, Documents Mycologiques XIV (56): 11(1984).

Cappello: diametro da 30 a 60 mm, dapprima convesso, poi piano convesso con largo umbone un po irregolare, carnoso ma con l'orlo molto sottile; rivestimento pileico liscio e asciutto, ma con tempo umido leggermente viscido e igrofano, striato per trasparenza fino a metà raggio; di colore bruno- camoscio o latte e cacao, talvolta con sfumature bruno- ciclamino.

Lamelle: decorrenti, arcuate, abbastanza larghe, intercalate da numerose lamellule, anche brevi, anastomosate; colore da crema-biancastro a subconcolore al cappello, talvolta con riflessi grigio-rosati.

Gambo: 50-80 × 5-10 mm, cilindroide, pieno, asciutto, cavo da adulto; di colore biancastro, finemente fibrilloso.

Carne: crema-biancastra, igrofana, un po fibrosa nel gambo, odore insignificante, sapore non particolare.

Habitat: nei prati e radure dentro i boschi, in autunno, raro.

Commestibilità: commestibile.



Camarophyllus colemannianus

Foto Mauro Massi

Note

E' un fungo abbastanza raro, in particolare nella provincia di Pesaro-Urbino; anche se gregario, i ritrovamenti sono stati sempre singoli.

Per i suoi colori è comunque bene identificabile, perché le specie più vicine, *C. lacmus*, *C. subviolaceus*, *C. flavipes* hanno colorazioni grigio-violacee e la base del gambo gialla.

Camarophyllus virgineus (Wulfen : Fries) Kummer

Führer der Pilzkunde: 117 (1871)

≡ *Agaricus virgineus* Wulfen, in Jacquin, Miscellanea austriaca ad botanicam, chemiam, et historiam naturalem spectantia 2: 104 (1781), basionimo.

≡ *Hygrophorus virgineus* (Wulfen : Fries) Fries, Epicrisis systematis micologici : 327(1838).

≡ *Cuphophyllus virgineus* (Wulfen : Fries) Kovalenko, in Nezdōiminogo, Opredelitel' Gribov SSSR (Leningrad): 37 (1989).

Capello: diametro da 15 a 40 mm, convesso, campanulato con leggero umbone, infine depresso, orlo sottile, involuto e striato per trasparenza; superficie pileica igrofana, ceracea, di colore bianco, leggermente più scura al centro, sul crema-avorio.

Lamelle: decorrenti, arcuate, spaziate e anostomosate, intercalate da numerose



Camarophyllus virgineus

Foto Mauro Massi

lamellule, ceracee come la superficie pileica, di colore biancastro, bianco sporco.
Gambo: 30-70 × 4-8 mm, cilindroide, slanciato, a volte anche corto, liscio, ma fibrilloso-striato alla lente; di colore bianco-avorio con riflessi rosa alla base, ma questo carattere non è una costante.

Carne: bianca, sottile nel cappello, un po' più spessa nella zona discale, soda nel gambo; sapore e odore non significativi.

Habitat: nei prati e pascoli montani, gregario, dall'autunno fino quasi in inverno, abbastanza comune.

Commestibilità: commestibile, di scarso valore.

Note

C. virgineus è il capostipite di un gruppo di *Camarophyllus* bianchi o biancastri che molti autori suddividono in diverse specie.

Tuttavia avendo un concetto abbastanza allargato della specie, non dovremmo avere problemi di identificazione, visto che a livello macroscopico non ci sono differenze sostanziali e a livello microscopico abbiamo solo una minima variante sulla misurazione delle spore.

Specie assai simile è *C. berkeleyi*, che è molto più robusto e carnoso, lamelle di colore crema-avorio con riflessi rosati.

C. russocoriaceus, è molto più piccolo, non è mai bianco ed ha un odore forte di cuoio di Russia o balsamico.

Camarophyllus berkeleyi (P.D. Orton) P.D. Orton e Watling
Transactions of the British Mycological Society 43: 259 (1960).

≡ *Hygrophorus pratensis* var. *pallidus* Berkeley in Cook, Grevillea 2: 118 (1874), basionimo.

≡ *Cuphophyllus berkeleyi* (P.D. Orton & Watling) M. Bon, Documentes Mycologiques 14 (56): 10 (1984).

Cappello: diametro da 20 a 45(50) mm, convesso, campanulato, infine depresso con un largo umbone, margine sottile e involuto; superficie pileica asciutta, ceracea, di colore bianco, bianco sporco, giallo-ocraceo al centro.

Lamelle: molto decorrenti, arcuate, spesse, assai spaziate, intercalate da numerose lamellule; di colore avorio, crema pallido, a volte con riflessi giallastri o rosati.

Gambo: 30-60 × 6-12 mm, ricurvo, irregolare, prima pieno, poi farcito, con la base leggermente assottigliata, superficie liscia, asciutta, percorsa da sottili striature longitudinali; di colore biancastro.

Carne: bianca, sapore e odore non significativi.

Habitat: nei prati e pascoli montani o nelle radure in mezzo ai boschi, in autunno.

Commestibilità: commestibile di scarso valore.



Camarophyllus berkeleyi

Foto Mauro Massi

Note

E' molto simile a *C. virgineus*, tuttavia è di facile riconoscimento per la sua maggiore carnosità, e per il colore delle lamelle molto più crema, anche con riflessi rosati.

Camarophyllus russocoriaceus (Berkeley & Miller) J. Lange

Dansk Botanisk Arkiv 4(4): 20 (1923).

≡ *Hygrophorus russo-coriaceus* Berkeley & Miller in Berkeley & Broome, Annals and Magazine of Natural History., Ser.II, 2: 261 (1848), basionimo.

≡ *Cuphophyllus russocoriaceus* (Berkeley & Miller) M. Bon, Documentes Mycologiques, 14(56): 11 (1984).

Cappello: diametro da 8 a 20(25)mm, da emisferico a convesso, poi appianato, a volte depresso al centro, orlo sottile, striato per trasparenza; rivestimento pileico igrofano, ceraceo, oca chiaro al centro, decolorantesi verso l'esterno sul crema-avorio chiaro.

Lamelle: decorrenti, arcuate, abbastanza spaziate e intercalate da numerose lamellule, anastomosate; di colore crema-avorio concolori al cappello.

Gambo: 30-50 × 3-5 mm, cilindroide, a volte leggermente ingrossato alla base, ceraceo, sericeo, con fibrille che si notano solo alla lente, cavo, concolore al cappello, a volte con sfumature rosate alla base.

Carne: sottile, crema-biancastra, odore molto forte di cuoio di Russia, che rimane anche dopo essiccazione, sapore insignificante.

Habitat: nei prati e pascoli montani, autunno- tardo autunno, raro, ma abbastanza diffuso nella provincia di Pesaro e Urbino.

Commestibilità: senza valore gastronomico.



Camarophyllus russocoriaceus

Foto Mauro Massi

Note

E' un *Camarophyllus* di piccole dimensioni, molto simile a un piccolo *virginus*, ma di facile identificazione per la colorazione più marcata, avorio-ocraceo, e per l'intenso odore balsamico, o di cuoio di Russia.

Ringraziamenti

Ringrazio vivamente gli amici Remo Mei, per l'aiuto e gli incoraggiamenti sullo studio delle *Hygrophoraceae*, portandomi spesso a visionare specie anche abbastanza rare, e Roberto Para per avermi invogliato a scrivere questo contributo e per la sua rilettura critica.

BIBLIOGRAFIA:

- BERKELEY M.J. & BROOME C.E. – 1848: *Notices of British Fungi* [no. 323-379], *Annals and Magazine of Natural History*, Ser. II(2): 259-268
- BERKELEY M.J. & BROOME C.E. – 1854: *Notices of British fungi* (no. 662-729), *Annals and Magazine of Natural History*, Ser. II(13): 396-407
- BON M. – 1984: *Le Genre Cuphophyllus (Donk) st. n.(=Camarophyllus ss. Singer, Kühner, Cléménçon, Moser, etc non Fr.)*, *Documents Mycologiques* XIV(56): 9-12
- COOKE M.C. – 1874: *British Fungi*, *Grevillea* 2: 113-118
- DONK, M.A. – 1962: *The generic names proposed for the Agaricaceae*, *Beihefte zur Nova Hedwigia* 5: 45
- FRIES E.M. - 1836-38: *Epicrisis Systematis Mycologici*, Upsaliae.
- JACQUIN M.J. – 1781: *Miscellanea austriaca ad botanicam, chemiam, et historiam naturalem spectantia II*
- KOVALENKO A.E. – 1989: *Nezdoīminogo, Opredelitel' Gribov SSSR - Leningrad*
- KUMMER P. - 1871: *Führer in die Pilzkunde*, Berhft.
- LANGE J. – 1923: *Studies in the Agarics of Denmark. Part. V*, *Dansk Botanisk Arkiv* IV(4): 1-55
- ORTON P.D. – 1960: *New Check List of British Agarics and Boleti, III. Notes on genera and species in the list*, *Transactions of the British Mycological Society* 43: 246-271
- ORTON P.D. & WATLING R. – 1969: *A reconsideration of the classification of the Hygrophoraceae*, *Notes from the Royal Botanic Garden Edinburgh* XXIX(1): 129-138
- PERSOON C.H. – 1801: *Synopsis Methodica Fungorum*, Gottingae.
- RICKEN A. – 1920: *Vademecum für Pilzfreunde - Leipzig*

Tre importanti funghi primaverili

FABRIZIO FABRIZI

Via Solazzi 10 - 60035 Jesi (An)

e-mail: fabrizio.fabrizi@alice.it

RIASSUNTO

Vengono presentate tre specie fungine primaverili: *Entoloma saundersii*, *Calocybe gambosa*, *Hygrophorus marzuolus*. Di ognuna viene fornita la descrizione, la foto in habitat e alcune immagini microscopiche.

ABSTRACT

Are introduced three spring species with descriptions, photos in habitat and some microscopical images: *Entoloma saundersii*, *Calocybe gambosa*, *Hygrophorus marzuolus*.

KEY WORDS

Entoloma, *saundersii*, *hiemale*, *Calocybe*, *gambosa*, *georgii*, *Hygrophorus*, *marzuolus*, taxonomy.

Entoloma saundersii (Fries) Saccardo

Sylloge Fungorum 5: 689 (1887).

≡ *Agaricus saundersii* Fries, Hymenomycetes Europaei: 192 (1874), basionimo.

= *Rhodophyllus hiemalis* Lazzari et Blanco, Bollettino del Gruppo Micologico Bresadola di Trento 23 (5-6): 105 (1980) nom. inv.

= *Entoloma saundersii* var. *hiemale* Lazzari & Blanco ex Bellù, Bollettino del Gruppo Micologico Bresadola di Trento 28 (5-6): 267 (1985).

DESCRIZIONE

Cappello 10 – 12 cm di diametro, poco carnoso, cartilagineo, che tende a fessurarsi, appianato anche depresso, con umbone, margine irregolarmente ondulato, a volte completamente contorto; superficie fibrillata, lucente, con colori variabili dal bianco sporco al grigio brunastro, grigio scuro.

Lamelle smarginato-uncinate, alte, rade, spesse, con filo irregolare e con presenza di



Entoloma saundersii

Foto Fabrizio Fabrizi

lamellule, di colore inizialmente biancastro ma subito tendente al rosa per il colore delle spore in massa.

Gambo fino a 15 – 20 mm di diametro, ricurvo, a volte contorto, cilindroide, di consistenza fibrosa, fibrillato longitudinalmente, di colore biancastro tendente al bruno. Carne di limitato spessore nel cappello, bianca, non igrofana, fibrosa nel gambo; odore forte di farina al taglio e allo sfregamento, sapore mite, gradevole.

Spore poligonali arrotondate, $11,5-12,5 \times 9,5-1,0 \mu\text{m}$, basidi tetrasporici.

Habitat: associato ad *Ulmus*, fine inverno, inizio primavera. Non molto frequente ma abbondante nelle stazioni di crescita.

OSSERVAZIONI

Mi è capitato, nell'ambito di singole raccolte, di trovare contemporaneamente esemplari con cappello di colore bianco misti ad altri di colore bruno scuro per cui, secondo il mio parere, *E. saundersii* var. *hiemale* Lazzari & P. Blanco ex Bellù, che si distingue dal tipo per le tonalità grigie, va ritenuto suo sinonimo, rientrando nella variabilità cromatica. Si tratta di un ottimo fungo commestibile con sapore delicato e persistente (crostino con fungo trifolato).

Calocybe gambosa (Fries) Donk

Nova Hedwigia , Beih. 5: 43 (1962).

≡ *Agaricus gambosus* Fries, Systema Mycologicum 1: 50 (1821), basionimo.

≡ *Calocybe gambosa* (Fries) Singer, Lilloa 22: 168 (1949) nom. inval.

≡ *Lyophyllum gambosum* (Fries) Singer, Annales Mycologici 41 (1/3): 96 (1943).

= *Agaricus georgii* Linneus, Species Plantarum 2 (1753).

= *Tricholoma georgii* (Linneus) Quélet, Mémoires de la Société d'émulation de Montbéliard ser. II. 5: 44 (1872).

DESCRIZIONE

Cappello 4 – 12 cm. di diametro, tipicamente convesso con bordo ondulato, carnoso, margine involuto in particolare da giovane; superficie liscia e sericea, di colore variabile dal bianco sporco al crema giallastro.

Lamelle smarginate al gambo, fitte, basse, con filo lamellare irregolare e omomorfo, bianche poi leggermente crema.

Gambo 4–8 × 1–3 cm. diritto, cilindroide, robusto, dilatato alla base, pieno, pruinoso, di colore biancastro.

Carne soda, bianca, di sapore farinoso gradevole con odore intenso farinoso-erbaceo. Spore ellissoidali, ovoidali, 5-6,5 × 2,8-4,0 μm , basidi tetrasporici, sporata bianca.

Habitat : cresce in primavera (aprile, maggio, fino a giugno) nei prati aperti e soleggiati



Calocybe gambosa

Foto Fabrizio Fabrizi

in prossimità dei cosiddetti “cerchi delle streghe”. Frequentemente la crescita è associata a *Rosacee* sia erbacee che arbustive.

OSSERVAZIONI

È uno dei migliori funghi commestibili, con ottimo odore e gusto persistente. Chiamato volgarmente “spignolo”, o anche in alcune zone “prugnolo”, viene anche “festeggiato” con sagre paesane, è anche conosciuto come “fungo di San Giorgio” per il periodo di crescita. In letteratura è contemplata e distinta una varietà con colorazione del cappello nettamente giallastra: *Calocybe gambosa* forma *flavida*; tra le due entità non ci sono differenze dal punto di vista microscopico.

***Hygrophorus marzuolus* (Fries) Bresadola**

Atti dell'Accademia Agiati in Rovereto, anno 11: 6 (1893).

≡ *Agaricus (Clitocybe) marzuolus* Fries, Sistema Mycologicum I: 84 (1821), basionimo.

DESCRIZIONE

Cappello 2,5–12 cm, convesso, carnoso, con il margine lobato, involuto, asciutto, colore grigio, grigio scuro sino al nerastro, a volte di color biancastro negli esemplari giovani semiepigei.

Lamelle spesse, spaziate e subdecorrenti, arcuate, intercalate da piccole lamellule, inizialmente bianche poi tendenti ad ingrigire dal basso.

Gambo 3–8 × 1–3 cm, cilindroide, pieno, carnoso, asciutto, ricoperto da fini fibrille, di colore bianco tendente al grigio.

Carne bianca, soda, grigia sotto la cuticola, con odore lieve tendente all'humus, sapore grato.

Spore ellissoidali, 6–9 × 4,5–5,5 μm.



Hygrophorus marzuolus

Foto Fabrizio Fabrizi

Habitat: cresce in primavera nei boschi misti, ma predilige come essenze arboree il faggio in associazione con l'abete bianco, non disdegna il castagno. Non ovunque diffuso ma fedele alle zone di crescita.

OSSERVAZIONI

E' una specie primaverile, ottima commestibile, molto ricercata ed apprezzata dai cercatori e micofagi. La raccolta necessita esperienza ed occhio allenato, in quanto la crescita è semiipogea, mimetizzata con il sottobosco.

BIBLIOGRAFIA

BELLÙ F. – 1985: *Validazione di "Rhodophyllus hiemalis Lazzari et Blanco 1980"*. Bollettino del Gruppo Micologico Bresadola di Trento 28 (5-6): 263-268.

BRESADOLA G. – 1893: *Di due specie interessanti di funghi della flora micologica italiana*. Atti dell'Accademia Agiati in Rovereto, anno 11: 3-8.

DONK M.A. (1962): *The generic names proposed for the Agaricaceae*. Nova Hedwigia, Beih. 5: 1-320

FRIES E. M. – (1821-1832): *Systema Mycologicum*. Lund.

FRIES E. M. - 1874: *Hymenomyces europaei*. Uppsala.

LAZZARI G. & P. BLANCO – 1980: *Rhodophyllus (Entoloma) hiemalis n.sp.* Bollettino del Gruppo Micologico Bresadola di Trento 23 (5-6): 99-105.

LINNEUS C. – 1753: *Species Plantarum exhibentes plantas rite cognitatas ad genera relatas*. Holmiae.

QUELET L. - 1872: *Les champignons du Jura et des Vosges*. Mémoires de la Société d'émulation de Montbéliard ser. II. 5: 43-332.

SACCARDO P.A. - 1887: *Sylloge Fungorum Vol. V. Patavii*.

SINGER R. - 1943: *Das System der Agaricales III*. Annales Mycologici 41(1): 1-189.

SINGER R. - 1949: *The "Agaricales" (Tricholomataceae)*. Lilloa 22: 1-

Il genere *Russula* per tutti

Secondo contributo

FRANCO BENIGNI

Via S. Francesco, 81 – 60035 Jesi (AN)

e-mail: mykofranco@alice.it

RIASSUNTO

Sono presentate: *Russula aurea*, *Russula virescens* e *Russula cyanoxantha*, di ognuna viene fornita la descrizione, la diacolor.

ABSTRACT

Are introduced: *Russula aurea*, *Russula virescens* and *Russula cyanoxantha* with descriptions, diacolor.

KEY WORDS

aurea, *virescens*, *cyanoxantha*, taxonomy.

Facendo seguito al precedente contributo su questo bollettino (Benigni & Fabrizi 2007) continuiamo lo studio nel genere *Russula* presentando tre specie di facile riconoscimento, di frequente reperimento e molto conosciute da tutti raccoglitori.

Queste specie ricercate e consumate dai raccoglitori, spesso, almeno per quanto riguarda *R. cyanoxantha* ma a volte anche con *R. virescens*, vengono confuse con altre entità, in special modo *Griseinae* dalle tonalità cyanoxantoidi e forme giovani e verdi di *R. heterophylla*. Fortunatamente anche queste specie sono commestibili, alcune anche di buon pregio. Essendo questo un'articolo diretto ai soci dei gruppi aderenti al CAMM, tralascieremo di trattare in modo approfondito le forme e le molte varietà che sono state istituite in questi anni dai micologi, ma ci limiteremo a fare alcune segnalazioni qui di seguito. In particolar modo in letteratura sono segnalate alcune forme e varietà di *R. cyanoxantha*: la forma *cutefracta* (Cooke) Sarnari dovrebbe avere delle screpolature della cuticola fin dai primordi, a nostro avviso si tratterebbe di una pura forma meteorica; la forma *peltereaui* Singer dovrebbe essere completamente su tonalità verdi anch'essa fin dai primordi, a nostro avviso si tratta più di una forma virtuale che reale infatti spesso, per non dire sempre, i colori verdastri sono comunque soffusi di ceruleo lilacino; esiste poi una forma *lilacina* dal cappello completamente su tonalità lilacee; la varietà *variata* (Banning) Singer ha un'odore sgradevole ed ha sapore piccante, non esprimiamo giudizi in quanto da noi mai ritrovata; infine la varietà *flavoviridis* (Romagnesi) Sarnari ha colorazioni giallo verdi, anche in questo caso non abbiamo mai

ritrovato tale entità. Esiste poi una *R. langei* Bon che è molto vicina a *R. cyanoxantha* e se ne distinguerebbe sostanzialmente per un habitus più robusto, il gambo spesso lavato di tonalità rosa lilacine, le lamelle crema e non lardacee, non avendo mai trovato una simile specie ci limitiamo ad enunciarla in quest'articolo. Per quanto riguarda *R. virescens* possiamo tranquillamente dire che è una specie dai caratteri molto costanti e quindi non è stata fatta oggetto di varietà e forme, voglio però segnalarvi che comunque a volte si può presentare con delle colorazioni completamente crema biancastre fin dall'inizio e fino alla completa maturità. Per *Russula aurea* segnaliamo infine la forma *axantha* (Romagnesi) Bon che, presentandosi con colorazioni rosso porporino, lamelle ocre e gambo bianco, senza tonalità giallo oro sul filo lamellare e sul gambo tipiche della specie, può trarre in inganno il raccoglitore.



Russula aurea

Foto Franco Benigni

Russula aurea Persoon

Observationes Mycologicae 1: 101 (1796).

= *Russula aurata* Withering, Arr. Brit.: 184 (1782), non Müller 1782, nom. ill..

DESCRIZIONE

Cappello 4,5–10 cm, convesso, globoso poi appianato e leggermente depresso, margine intero a volte percorso da scanalature in vecchiaia; superficie asciutta, opaca, anche un po' viscidula a tempo umido, separabile per metà raggio, di colore rosso arancio, arancio giallo ed anche senza tracce di giallo (forma *axantha*).

Lamelle arrotondate, fragili, di colore biancastro, con il filo giallo citrino nelle forme tipiche, ma anche concolore.

Gambo cilindroide, a volte svasato all'apice, rugoso, bianco o sfumato di giallo citrino, farcito.

Carne soda, ma con l'età sempre più molle, bianca poco mutabile, gialla sotto la cuticola e nel cortex del gambo; sapore mite e odore nullo.

Sporata ocrea intenso o giallo chiaro, IIIc/IVa del codice Romagnesi.

Reazioni macrochimiche, sulla carne rosa arancio con solfato di ferro, blu rapido con guaiaco, bruno marrone con fenolo.

Spore 9-9,5 × 6,6-8,2 μm, obovoidi con verruche coniche, echinulate, con connessioni crestato-reticolate, tacca amiloide. Pileipellis omogenea, senza dermatocistidi ed ife primordiali, formata da peli più o meno fusoidi di 3,5-5,5 μm.

Habitat, in boschi sia di latifoglie che di conifere.

OSSERVAZIONI

Nella sua forma tipica questa specie non dovrebbe presentare difficoltà determinative, infatti i colori pileici arancio gialli, rosso aranciati, le lamelle tipicamente colorate di giallo citrino vivo così come spesso l'apice del gambo, il sapore mite e la sporata sul giallino chiaro sono caratteri evidenti e fortemente distintivi. Quando i colori citrini delle lamelle vengono a mancare, i colori del cappello possono portarci verso altre entità, ma la cuticola omogenea, le spore e le reazioni macrochimiche ci aiutano ad identificare correttamente questa *Russula*. Tra le specie vicine sono da segnalare: *R. rubroalba* che si riconosce per la sporata più carica con lamelle di un bel giallo tuorlo, un'habitus più compatto; *R. pseudointegra* che si differenzia facilmente per il suo caratteristico odore di pelargonio; *R. laeta* anch'essa con odore fruttato con componenti di pelargonio e legno di cedro; *R. juniperina* per il sapore pepato. Infine, questa specie, si può confondere con le forme rossastre delle *Olivaceine* che si differenziano per il loro portamento nettamente più compatto e per la cuticola tipicamente ruvida.

Russula virescens (J.C. Schaeffer) Fries

Epicrisis: 335 (1838).

≡ *Agaricus virescens* J.C. Schaeffer, Fungor. Bavar. Icones IV: 40 (1774), basionimo.

DESCRIZIONE

Cappello 4–12 cm, globoso, appianato ed infine anche un po' depresso, a consistenza dura e carnosa, margine rigido, senza scanalature e spesso percorso da fenditure; superficie separabile per metà raggio, asciutta, opaca, anche pruinoso, decorata da screpolature, areole, che sono più evidenti al margine, colore tipicamente verdastro con diverse tonalità, spesso più intenso al centro e più pallido al bordo, a volte fortemente decolorante su tonalità biancastre crema.

Lamelle arcuate, poi attenuate, intercalate da lamellule, biancastre, fragili, tendenti a macchiarsi di bruno.



Russula virescens

Foto Franco Benigni

Gambo di forma variabile, robusto, pruinoso, rugoso, con cortex rigido ma internamente farcito, di colore bianco che tende a sporcarsi con l'età.

Carne compatta, fragile, bianca che si macchia di ruggine; inodore in gioventù, sgradevole in vecchiaia, sapore mite ovunque.

Sporata biancastra, 1b del codice Romagnesi.

Reazioni macrochimiche, sulla carne rosa pallido con solfato di ferro, lentamente blu con guaiaco, negativo con anilina.

Spore $7,3-8,9 \times 5,6-6,7 \mu\text{m}$, ovoidali, faseoliformi, con verruche isolate od anche unite da creste o linee di connessione, plaga soprapicolare senza tacca amiloide. Pileipellis formata da sferociti, con diametro $14-35 \mu\text{m}$, da cui nascono peli corti e rigonfi, con elementi terminali vagamente subulati, non sono stati riscontrati dermatocistidi ed ife laticifere.

Habitat in boschi caldi ed asciutti di latifoglie su terreno acido.

OSSERVAZIONI

Questa specie si riconosce per i colori verdastri, la cuticola asciutta e tipicamente areolata, la sporata biancastra, il sapore mite e per la tipica cuticola omogenea. E' una specie che difficilmente viene confusa con altri taxa ma a volte le forme giovani e leggermente screpolate di *R. heterophylla* sono molto simili ma la diversa reazione all'anilina le distingue immediatamente; le forme verdastre e screpolate di *R. anatina* hanno habitus diverso, sporata crema carico, lamelle da giovani piccantine; *R. cyanoxantha* forma *cutefracta* ha comunque lamelle lardacee e la cuticola brillante, umida. Anche le numerose specie di *Griseinae* dalle colorazioni pileiche verdi possono rassomigliare a *R. virescens* ma hanno una cuticola più unita e generalmente non

forforacea, sapore piccantino delle lamelle almeno nei giovani esemplari e sporata crema ed a volte anche oca.

Russula cyanoxantha (Schaeffer) Fries
Monographia Hymenomycetum Sueciae II: 194 (1863).

≡ *Agaricus cyanovanthus* J.C. Schaeffer, Fungor. Bavar. Icones IV: 40 (1774), basionimo.

DESCRIZIONE

Cappello 5–15 cm, globoso, poi espanso, appianato, carnoso e duro, margine involuto e senza striature evidenti; superficie separabile per metà raggio, brillante, untuosa con tempo umido, di colore variabile dal lilacino-violetto al violetto-bluastro macchiato di verde, ocraceo al disco, anche con colori interamente violacei (forma *lilacea*), interamente verdi (forma *peltereaui*), interamente gialli (forma *flavoviridis*) o con margine screpolato fin dai primordi (forma *cutefracta*).

Lamelle arcuate, poi adnate ed infine anche subdecorrenti, intercalate da numerose lamellule, di colore biancastro, a consistenza tipicamente lardacea.

Gambo cilindroide, a volte anche rastremato, spugnoso, rugoso, di colore bianco o soffuso di rosa, per imbibizione può tendere all'imbrunimento specialmente alla base. Carne compatta, a volte di consistenza dura, bianca, lilacina sotto la cuticola; odore molto debole ma a volte sgradevole in carpofori vecchi, sapore mite in ogni parte.

Sporata bianchissima, 1a del codice Romagnesi.



Russula cyanoxantha

Foto Franco Benigni

Reazioni macrochimiche, negativa nella carne con solfato di ferro, blu rapido ed intenso con guaiaco, arancio sulle lamelle con anilina.

Spore 7,1- 9,1 × 5,5-7,3 µm, ellissoidali, ovoidali, con verruche isolate o collegate da sottili linee, plaga soprapicolare senza tacca amiloide. Pileipellis gelificata, formata da peli molto sottili, di diametro 2-3,3 µm, dermatocistidi di larghezza 2,5-4 µm, dispersi, di forma cilindroide, fusoide, a volte capitulati, non o monosettati.

Habitat ubiquitario.

OSSERVAZIONI

Questa specie si riconosce per i colori pileici lilacino-verdastri, cerulei-lilacini, le lamelle fortemente lardacee al tocco (attenzione ai giovani carpofori delle *Griseinae* che in genere hanno le lamelle sublardacee), la sporata bianca, il sapore mite, per la tipica risposta all'anilina sull'imenoforo e per la cuticola gelificata che la distingue immediatamente da alcune *Griseinae* dai colori simili. Comunque la forma *lilacea* può rassomigliare a *R. grisea* ma quest'ultima macroscopicamente ha sporata crema, lamelle fragili e subpiccantine; anche più vicina è *R. ionochlora* anch'essa con lamelle non lardacee e leggermente subpiccantine almeno da giovane; *R. atropurpurea* ha un'habitus diverso, lamelle fragili e piccantine ed un deciso ingrigimento. La forma *peltereaui* può esser confusa con *R. heterophylla* che però ha cuticola asciutta, opaca, carne che si macchia di giallo bruno e lamelle fragili.

BIBLIOGRAFIA

BENIGNI F. & F. FABRIZI – 2007: *Il genere Russula per tutti*, Micologia nelle Marche 1 (1): 16-21.

FRIES E.M. – 1836-1838: *Epicrisis Systematis Mycologici*. Upsaliae.

FRIES E. M. – (1857-1863): *Monographia Hymenomycetum Sueciae*. Upsaliae.

PERSOON C.H. – 1796-1799: *Observationes Mycologicae I*. Lipsiae.

SCHAEFFER J. C. – 1762-1774: *Fungorum qui in Bavaria et Palatinatu circa Ratisbonam nascuntur; icones (nativis coloribus expressae)*. Regensburg.

RECENSIONI

(a cura del Comitato di Redazione)

“**Io sto con i Funghi**” è un’opera realizzata dalla Associazione Gruppi Micologici Toscani (AGMT) e si avvale, nella sua stesura, della collaborazione di numerosi micologi operanti in tale regione. Il volume consta di 383 pagine, 92 schede micologiche; inoltre esso tratta tra l’altro:
nozioni di classificazione e morfologia fungina;
nutrizione, riproduzione ed ecologia;
ambienti e itinerari micologici in Toscana;
norme, regole e consigli relativi alla raccolta;
aspetti gastronomici con suggerimenti e consigli in cucina.



Le schede micologiche raffigurano, descrivono e commentano le specie fungine più frequenti reperibili nei territori della Toscana, ed essi sono praticamente gli stessi che si possono trovare nella nostra regione.

Ogni scheda è corredata da una foto della specie trattata, dalla descrizione dei caratteri macro e microscopici, ambientali e di commestibilità. Inoltre la specie viene commentata in rapporto a quelle più vicine e confondibili, anch’esse illustrate da foto a colori.

L’opera edita dalla stessa AGMT è reperibile presso il Centro Studi Micologici in via Turi, 8 - 56029 Santa Croce sull’Arno (PI) oppure presso Pierluigi Angeli (pierangeli1@alice.it) al prezzo di € 15,00.

A nostro avviso questo corposo volume coniuga gli aspetti prettamente scientifici legati alla micologia con la possibilità di avere una più ampia diffusione possibile tra quanti ricercano i funghi. A fronte di una prima parte che tratta degli aspetti generali legati allo studio ed alla ricerca dei funghi, segue la parte dedicata alle schede micologiche che pur utilizzando un linguaggio accessibile a tutti mantengono contenuti rigorosi e precisi per la determinazione delle specie descritte. Inoltre alcuni consigli di carattere culinario, danno spunti diversi sull’uso dei funghi commestibili descritti, le note di tossicologia permettono di non incorrere in pericolosi incidenti, i percorsi e gli ambienti descritti possono essere di notevole interesse per i tanti cercatori di funghi marchigiani che amano “sconfinare” in Toscana. L’accessibilità a tutti gli appassionati del mondo dei funghi e il costo contenuto consigliano l’acquisto di tale opera.

“**FUNGHI EDULI**” è un tascabile di divulgazione micologica che vede tra gli autori due micologi marchigiani da noi ben conosciuti, Pierluigi Angeli e Roberto Para. Nella parte introduttiva trovano posto una parte dedicata alla biologia dei funghi, una alla morfologia fungina, con descritte tutte le forme che le diverse parti dei funghi possono assumere e un'altra con un accenno di sistematica. Inoltre vengono trattati l'aspetto tossicologico legato al consumo dei funghi ed il loro valore alimentare e infine vengono forniti i significati dei principali termini di uso corrente in micologia. La parte centrale dell'opera è costituita da 101 schede dei principali funghi commestibili, scelti tra quelli più diffusi e frequentemente ricercati dai micofagi di tutta Italia: porcini, galletti, ovuli e altre prelibatezze del bosco. Ogni scheda contiene, oltre al corretto nome latino della specie, il nome volgare, il suo habitat di crescita, una sintetica descrizione dei caratteri distintivi e una immagine a colori. Da sottolineare come, per ognuno, vengono evidenziati l'utilizzo in cucina, il pregio gastronomico ed altre informazioni utili per la comparazione con le specie vicine. Chiude il volume la bibliografia contenente le opere utili per un corretto approccio al mondo dei funghi. Il volume, edito da Hoepli, è reperibile presso tutte le librerie al prezzo di 19,90 €.



Si tratta di un'opera che, pur nei suoi intenti divulgativi, si rivela corretto nelle forme e nei contenuti, costituendo un utile strumento per chi inizia a raccogliere i funghi a scopo gastronomico.

Contrariamente ad altre opere simili presenti negli scaffali delle librerie essa rispetta la corretta nomenclatura, evitando che il neofita impari nomi errati o non più in uso, e fornisce delle immagini chiare ed esaurienti utili al riconoscimento delle diverse entità.



Provincia
di Macerata

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

L'Amministrazione Provinciale di Macerata, considerato il numero sempre crescente di persone che si dedicano alla raccolta funghi sia per diletto che per godere del contatto con l'ambiente naturale, è fortemente consapevole della necessità che l'andar per funghi, non arrechi danno all'ambiente e non si riveli pericoloso per gli stessi cercatori.

A tal fine, in ottemperanza anche a quanto disposto dalla L.R. 17/2001, in collaborazione con il Coordinamento delle Associazioni Micologiche dalle Marche e l'Ispettorato Micologico della AUSL, ha indetto nel periodo 2002 – 2007, ben 17 corsi necessari per ottenere l'abilitazione alla raccolta dei funghi epigei.

Durante i corsi della durata di 21 ore, suddivise in sette lezioni, vengono fornite ai partecipanti nozioni base di Micologia, ecologia e botanica, integrate da norme di prevenzione tossicologica per quanto attiene il consumo alimentare dei funghi, inoltre vengono illustrate le principali caratteristiche morfo-botaniche delle principali specie micologiche e degli ambienti naturali del nostro territorio provinciale, il tutto supportato da video-proiezioni e integrato con la fornitura di varie dispense didattiche.

Una specifica lezione è dedicata ai “funghi a confronto” nel corso della quale vengono proiettate simultaneamente specie eduli e velenose somiglianti, con la relativa spiegazione dei singoli caratteri specifici per poterle distinguere correttamente.

Il programma didattico è completato con l'illustrazione e il commento della legge Regionale che regola la raccolta dei funghi, oltre alle norme per un corretto comportamento ambientale e consigli utili per i cercatori.

Carlo Migliorelli
Assessore Provinciale all'Ambiente

PROVINCIA DI MACERATA					
Corsi abilitanti alla raccolta funghi L.R. 17-2001					
Corsi effettuati anni 2002 - 2007			Tesserini rilasciati anni 2002 - 2007		
Anno	n. corsi	partecipanti	nuovi	ricoveriti	totale
2002	5	343	285	751	1.036
2003	3	244	238	45	283
2004	2	185	109	26	135
2005	3	242	190	3	193
2006	2	158	132	9	141
2007	2	93			
Totali	17	1.172	954	834	1.788

